

# Darida prende le distanze da Prodi I sindacati bocciano il piano acciaio

Per il ministro delle Partecipazioni statali «il documento dell'IRI non è il documento del governo» - La FLM presenterà una serie di controproposte - No alla chiusura degli stabilimenti di Cornigliano e Bagnoli - Contratti di solidarietà e riduzione dell'orario di lavoro

ROMA — Darida riprende per la seconda volta le distanze da Prodi. Ha incontrato la FLM e i rappresentanti di CGIL, CISL e UIL per discutere il nuovo documento della Finsider sulla siderurgia e ha precisato subito che il piano approvato dall'IRI non è il piano del governo. Condividiamo — ha detto il ministro delle Partecipazioni statali — il sindacalismo, l'esigenza di risanamento finanziario che vi è contenuta, ma siamo disponibili ad ascoltare e a prendere in considerazione eventuali controproposte. Dal dibattito in corso potrebbero, insomma, scaturire modifiche del programma Prodi e solo allora il

documento verrà inviato al CIPI per l'approvazione. È intanto dunque, ieri, alla presenza di Darida, Prodi e Rosso una nuova tornata di incontri fra governo e sindacati. L'atteggiamento del ministro è apparso, come al solito, ambiguo. Un dire e un non dire che dimostra la confusione esistente in materia siderurgica. Il primo rimprovero della FLM al governo è proprio questo. In un comunicato si parla, infatti, di «disimpegno» da parte del ministro. Si riconosce, comunque, che da ieri sera è iniziata «una trattativa», ma che il punto di partenza è «negativo». Quello della Finsider più che un piano di ristrutturazio-

ne è, infatti, «un piano di smobilitazione». La FLM annuncia infine che presenterà «una serie di controproposte da sostenere con adeguate azioni». Il punto principale delle critiche e delle proposte del sindacato riguarda i tagli contenuti nel piano. Il documento della Finsider parla di 26.500 esuberanti. Diciannovemila lavoratori verrebbero espulsi, utilizzando i prepensionamenti a 50 anni e il blocco del turn-over. I restanti 7500 saranno messi in cassa integrazione. La prima controproposta, quindi, che CGIL, CISL e UIL insieme alla FLM presenteranno al governo riguarderà la

chiusura degli impianti Bagnoli e Cornigliano — secondo i sindacati, non possono e non debbono essere liquidati ed è inaccettabile il taglio di 26 mila posti. Le organizzazioni sindacali chiedono poi al governo che si faccia ricorso, fra gli altri «ammortizzatori sociali», anche ai contratti di solidarietà e alla riduzione dell'orario di lavoro. Resta ferma la proposta di battersi in sede CEE per l'ottenimento di 1,2 milioni di tonnellate di extraquote e di preparare in tempi brevi un piano nazionale per l'acciaio che comprenda la siderurgia pubblica e privata. La trattativa è,

dunque, partita, ma da posizioni assai distanti. D'altro canto all'interno del governo c'è anche chi, come Pietro Longo, non è d'accordo con la chiusura di Bagnoli e Cornigliano. Il ministro del Bilancio, proprio l'altro ieri, ha ricordato che darà battaglia nel corso della riunione del CIPI per modificare il piano Prodi. Il documento preparato dalla Finsider verrà presentato nei prossimi giorni dai ministri Darida ed Altissimo ai commissari della CEE. In quella sede i due chiederanno l'aumento dell'extraquota.

Gabriella Mecucci

# Una «staffetta» di portuali domani porterà da Livorno a Roma la fiaccola del mare

Per 48 ore si fermano navi, porti e dipendenti dell'autotrasporto Giovedì manifestazione nella capitale - Comizio a Santi Apostoli

ROMA — Arriveranno a migliaia da tutta Italia. Portuali, marittimi, cantieristi, lavoratori dell'autotrasporto merci, tassisti, facchini e poi ancora delegazioni di ferrovieri, di autotrasportieri, del trasporto aereo. Per tutti l'appuntamento è a piazza Ostiense, giovedì mattina alle 9.30. Da lì muoverà il corteo che attraverso le vie della capitale raggiungerà piazza Santi Apostoli dove parleranno i dirigenti della Federazione dei trasporti CGIL, CISL e UIL, Monello e De Carlini e il segretario generale aggiunto della CISL Franco Marini. Dalle adesioni giunte da ogni

dove si calcola che a Roma verranno in ventimila. Una grande manifestazione, dunque, la prima che vede tutti insieme i lavoratori dei trasporti. Ma Roma sarà solo l'epilogo di una manifestazione che parte, questa volta, da molto lontano. In pratica essa avrà inizio nel pomeriggio di domani a Livorno, quando la città labronica affiderà ad una cinquantina di portuali-maratoneti-tedofori, un messaggio per la salvezza e il rilancio dell'economia marittimo-portuale-cantieristica (e quindi dei trasporti stradali e ferroviari) da recapitare alla manifestazione romana. Una cinquantina di tedofori che

dandosi il cambio ogni quaranta chilometri circa, percorreranno con una fiaccola accesa tutta l'Aurelia, toccando località e centri che comunque sono legati alla vita del mare. In concomitanza con la manifestazione nazionale di Roma, o meglio con il suo inizio livornese, si fermeranno marittimi e portuali, entreranno in sciopero i dipendenti dell'autotrasporto merci (l'astensione dal lavoro sarà per tutte queste categorie di 48 ore) proseguiranno le azioni di lotta nei cantieri, scenderanno in sciopero tassisti, facchini, trasportatori autogestiti.

# Chimici: nuovi «consigli» per aziende che cambiano

Si è iniziata ieri a Venezia la conferenza d'organizzazione della Filcea. La crisi dei grandi gruppi e il dinamismo delle piccole imprese

VENEZIA — Un'ansisse difficile per tanti motivi. Per la situazione che fa da sfondo a questa assemblea (il ricatto confindustriale sui decimati, le scelte recessive del governo Craxi, il continuo stillicidio di posti di lavoro), per i temi che si trova ad affrontare (questioni «spinose» quali strategia rivendicativa, per quale sindacato?), per l'analisi che deve compiere su un settore decisamente atipico. I seicento delegati della organizzazione CGIL dei chimici da ieri sono riuniti per la loro conferenza d'organizzazione nel teatro veneziano «Goldoni».

Vengono dalla chimica di Tito, dalle miniere del Sulcis, dalle microscopiche fabbrichette di medicinali (e in questo comparto c'è di tutto: dalle aziende che fanno farmaci nuovissimi e quelle che spacciano caramelle per vitamini) dalle ditte che lavorano la plastica, il petrolio, fino ai gruppi che hanno abbandonato la

produzione e si sono trasformate in vere e proprie finanziarie. Un quadro decisamente eterogeneo al suo interno, che fa del chimico un settore molto diverso dagli altri. Per dirne una, basterà ricordare che nel «comparto» c'è un saldo occupazionale positivo: sono, cioè, di più i nuovi occupati che non gli operai espulsi. Cosa che certo non si registra nel metalmeccanico, né nel tessile, né nell'alimentarista.

La spiegazione è semplice: se da una parte sono entrati in una crisi quasi irreversibile i grandi gruppi della chimica primaria, nel centro e nel Mezzogiorno in questi anni si è sviluppato un tessuto produttivo attivissimo, fatto di piccole e medie aziende. È cambiata la struttura del settore: e a tutto ciò la Filcea con cinque giorni di dibattiti vuole rispondere con proposte che siano all'altezza della situazione.

alcuni casi della stessa fabbrica, di fenomeni di crisi e di contemporaneo sviluppo ha incrementato queste difficoltà. È pertanto una scelta necessaria quella di riaprire l'intervento sulle politiche industriali e sulle ristrutturazioni partendo dalla riunificazione dei soggetti attraverso l'esercizio della solidarietà. Il superamento della Cassa Integrazione a zero ore attraverso la riduzione, la redistribuzione del lavoro nei punti di maggior crisi con forti riduzioni di orario e riproporzionamento

del salario, l'applicazione di contratti di solidarietà nei punti di innovazione sono le pre-condizioni all'esercizio di una forte contrattazione nei settori principali della categoria. Tale contrattazione si potrà poi liberamente sviluppare solo in presenza di un progetto compiuto di modifica della attuale struttura negoziale; è necessario un nuovo livello territoriale in grado di affrontare gli intrecci tra le politiche settoriali e l'equilibrato sviluppo del territorio. È opportuno modifi-

La FILCEA (la federazione che raccoglie i lavoratori chimici della CGIL) è arrivata alla sua Conferenza nazionale di Organizzazione dopo aver verificato nelle strutture e tra gli iscritti una ipotesi di riassetto organizzativo che tiene conto delle esigenze di una categoria così complessa e delle esperienze anche unilaterali maturate dai lavoratori nei settori chimici. Le questioni di fondo affrontate sono sostanzialmente due: 1) ridefinire livelli organizzativi, dal Consiglio alle strutture nazionali, in grado di affrontare compiutamente i problemi che la gestione delle politiche industriali e rivendicative pongono ai settori fortemente interessati dalle ristrutturazioni, da processi di crisi e contemporaneamente da forti momenti di sviluppo; 2) garantire l'estensione dell'intervento del sindacato su di un tessuto industriale in via di radicale mutamento e nel contempo assicurare una adeguata presenza nelle strutture di tutti i soggetti, vecchi e nuovi, interessati alla contrattazione.

mutamenti quantitativi e qualitativi nel mutamento in questi anni sono stati rilevanti, alla crisi dei grandi gruppi e delle produzioni di base che ha determinato un forte calo occupazionale nelle aziende maggiori e nel meridione ha fatto riscontro uno sviluppo delle produzioni e dell'occupazio-

ne dei settori della chimica secondaria e manifatturiera essenzialmente collocati nel centro-nord con un saldo complessivo positivo dell'occupazione stessa. In questo quadro, l'incremento notevole del peso specifico delle piccole aziende, e il tracollo delle grandi ha posto problemi organizzativi, di conoscenza, di orientamento e di gestione rilevanti per recuperare i quali ci è avviata una estesa riflessione nell'ambito della Conferenza di Organizzazione. Lo stesso permanere all'interno dei nostri settori, e in

alcuni casi della stessa fabbrica, di fenomeni di crisi e di contemporaneo sviluppo ha incrementato queste difficoltà. È pertanto una scelta necessaria quella di riaprire l'intervento sulle politiche industriali e sulle ristrutturazioni partendo dalla riunificazione dei soggetti attraverso l'esercizio della solidarietà. Il superamento della Cassa Integrazione a zero ore attraverso la riduzione, la redistribuzione del lavoro nei punti di maggior crisi con forti riduzioni di orario e riproporzionamento

del salario, l'applicazione di contratti di solidarietà nei punti di innovazione sono le pre-condizioni all'esercizio di una forte contrattazione nei settori principali della categoria. Tale contrattazione si potrà poi liberamente sviluppare solo in presenza di un progetto compiuto di modifica della attuale struttura negoziale; è necessario un nuovo livello territoriale in grado di affrontare gli intrecci tra le politiche settoriali e l'equilibrato sviluppo del territorio. È opportuno modifi-

care i contratti collettivi nazionali unificando le parti normative e i diritti di informazione articolando maggiormente per settore le questioni relative ai regimi di orario, alla organizzazione della produzione, alle professionalità e alla struttura del salario, in ultimo la contrattazione articolata in azienda non può che assumere come centrali i problemi della produttività mirando ad aumentare un esplicito e rigido rapporto tra gli interventi sull'orario e gli incrementi retributivi con gli sviluppi

# Nomine CONSOB prima dell'indagine parlamentare

Il commissario Maturri lancia accuse alla gestione di Milazzo

ROMA — Il governo è orientato a nominare il nuovo presidente della Commissione per la società e la borsa prima che siano conclusi i lavori della Commissione Finanze della Camera. Le nomine potrebbero avvenire addirittura, secondo alcune fonti, alla fine di questa settimana. Come accade di solito in queste occasioni vengono diffuse filiazioni, evidentemente prive di fondamento, circa le candidature. Il Mondo, ad esempio, tracciato l'identità di un possibile presidente che sia al tempo stesso autorevole, indipendente e professionalmente preparato, fa il nome del prof. Gustavo Minervini, attuale vicepresidente della Commissione Finanze della Camera.

Si è tornato a fare, inoltre, il nome di Guido Rossi, dimessosi dalla CONSOB in seguito alle vicende del Banco Ambrosiano, nelle quali denunciò una insufficiente collaborazione da parte della Banca d'Italia. La Commissione Finanze della Camera sta intanto avviando l'indagine. Nella lettera di invito alle audizioni rimessa ad esperti ed esponenti delle organizzazioni del settore finanziario enumera gli argomenti che saranno affrontati: borse valori e mercati ristretti; informazioni societarie; società fiduciarie; revisione e certificazione dei bilanci; impugnativa dei bilanci certificati; fondi comuni di investimento mobiliare; offerta al pubblico di valori mobiliari.

In pratica, la verifica investe non solo la CONSOB — che deve esercitare un potere di vigilanza sui mercati finanziari — ma gli strumenti e l'organizzazione di questi mercati. Lo scopo, cioè, non è solo quello di delineare meglio il ruolo della «magistratura economica» affidata alla CONSOB ma anche di delineare un programma di interventi legislativi. La legislazione sulle società ammesse al mercato, le procedure di ammissione, il tipo di strumenti finanziari (titoli) che ognuna di esse può offrire e le condizioni in cui può farlo ecc., rientrano nel programma di indagine della commissione.

Sergio Cofferati segretario naz. FILCEA CGIL

SEGRETERIA NAZIONALE FILCEA CGIL

# Gol caro-dollaro importiamo il 3% d'inflazione

ROMA — Il 1983 è un anno caratterizzato da una brusca ascesa del dollaro rispetto al marco. Apertosi con quotazioni attorno alle 1.350 lire, si è stabilizzato in dicembre oltre le 1.600 e ora è di nuovo balzato verso il record estivo. Gli effetti sull'economia di un paese come l'Italia sono complessi, ma, nell'insieme, più negativi che positivi. La Banca d'Italia ha fatto un calcolo dei costi e dei benefici, una valutazione — avverte — che deve considerarsi limitata agli effetti di breve periodo essendo basata su alcune ipotesi: a) mancata adozione di politiche economiche restrittive nei vari paesi e, quindi, invarianza della domanda mondiale; b) assenza di effetti dovuti all'operare del meccanismo della scala mobile; c) assenza di ripercussioni sulle quotazioni in dollari delle materie prime e fonti di energia.

# E Goria vuol farlo pagare ai salari

Evolutione del cambio del dollaro (variazioni percentuali annue)

ANNI	Respetto a:	
	ECU marco tedesco	ira
1979	- 7,1	- 8,7
1980	- 1,4	- 0,9
1981	25,2	24,6
1982	13,5	7,3
1983 (1)	9,3	4,1

derivante da un maggiore aumento dei prezzi all'importazione del 6 per cento e del 3 per cento per quelli all'esportazione; 2) guadagno di competitività di circa un punto percentuale (perché le nostre merci costeranno meno nell'area del dollaro); 3) peggioramento del saldo mercantile in lire correnti di circa 2-3 mila miliardi, dovuto alla perdita in termini di ragioni di scambio; 4) aumento dei prezzi interni di circa 3 punti percentuali con riferimento ai manufatti e di meno della metà con riferimento a quelli al consumo. Naturalmente, gli effetti negativi sulla bilancia mercantile e sui prezzi sarebbero rafforzati se non si verificassero le ipotesi a) e b), cioè se si restringe la domanda mondiale (e, quindi, si riduce la possibilità di recupero delle nostre esportazioni là dove si contrattano in dollari) o se esiste un meccanismo di trasmissione dei prezzi sui salari come la scala mobile. A questo proposito, va ricordato che il prossimo mese ci sarà la verifica, prevista nell'accordo del 22 gennaio, sulla quale è già aperto un conflitto di interpretazione. Il ministro del Tesoro, ad esempio, intende la verifica nel senso di depurare dalla contingenza tutti gli effetti del caro-dollaro. Per il sindacato il problema si pone solo nella misura in cui l'inflazione reale supera l'inflazione programmata.

# Oggi al ministero incontro decisivo per la Zanussi

Del nostro corrispondente PORDENONE — Oggi a Roma, presso il ministero dell'Industria, continua la trattativa tripartita sindacato, azienda e governo sul programma di risanamento e ristrutturazione del gruppo Zanussi. Venerdì scorso, sempre al ministero, si è avuto il primo incontro che ha sortito il positivo risultato di bloccare i provvedimenti unilaterali — chiusura di fabbriche, cassa integrazione a zero ore, licenziamenti — con i quali la direzione dell'azienda voleva dare attuazione al piano del presidente Cutica. Evidentemente le forti mobilitazioni dei lavoratori dell'intero gruppo, ed in particolare le manifestazioni di Pordenone e Bologna, hanno impedito alla Zanussi il terreno della trattativa. È un primo risultato positivo a cui altri debbono seguire. Una vera trattativa non deve infatti darsi per acquisita ai suoi risultati finali e proprio per questo sono previste nel corso della settimana nuove assemblee dei lavoratori, mobilitazioni degli enti locali, incontri del sindacato con le forze politiche. La questione decisiva al centro

Media ufficiale dei cambi UIC

	7/11	4/11
Dollaro USA	1628	1616,75
Marco tedesco	1098,20	607,01
Dollaro canadese	1314,75	1309,47
Francco francese	199,415	199,555
Fiorino olandese	540,285	541,715
Francco belga	29,845	29,969
Sterlina inglese	2412	2401,45
Sterlina irlandese	1826,20	1838
Corona danese	168,355	168,45
ECU	1372,53	1309,47
Yen giapponese	8,853	8,987
Francco svizzero	745,825	748,98
Scellino austriaco	88,042	88,225
Corona norvegese	117,444	117,215
Corona svedese	205,71	205,58
Marco finlandese	282,85	282,825
Escudo portoghese	12,79	12,77
Peseta spagnola	10,472	10,478

# Brevi

**Confesercenti, Svicher nuovo segretario**  
ROMA — Giacomo Svicher è il nuovo segretario generale della Confesercenti. Lo ha eletto domenica scorsa il Consiglio nazionale della Confederazione. Svicher sostituisce l'onorevole Lato Grassano che lascia la segreteria della Confesercenti dopo anni in seguito a suoi nuovi impegni parlamentari. Il nuovo segretario, che è nato a Sesto Fiorentino 43 anni fa, vanta una decennale esperienza all'interno dell'organizzazione. Gli segretario della Confesercenti di fatto è stato, fino all'assunzione di questo nuovo incarico, segretario confederale.

**Fincoper e BNL nel leasing immobiliare**  
BOLOGNA — È stata costituita a Bologna la «Fincoop SCA» alla presenza del governatore della Banca del Lavoro Nord e della Lega delle Cooperative Parades. Scopo della società non costruita è quello di mettere a disposizione della cooperazione un adeguato servizio finanziario per investimenti.

**Quattro chili di cibi surgelati a testa**  
MILANO — Il 78 per cento degli italiani consuma più o meno abitualmente cibi surgelati. Alla fine dell'83 si registrerà ancora un aumento del 10 per cento sul '82, valore abbastanza costante negli ultimi anni.

# Alla UIL sarda in due dicono «il segretario sono io»

CAGLIARI — È dovuta intervenire la segreteria generale per dirimere la questione del «doppio segretario» regionale sardo della UIL. Per un paio di giorni, a capo dell'organizzazione sindacale ci sono stati infatti due esponenti della UIL sarda: Giuseppe Conti e Gino Mereu. Via Lucullo ha dato ragione al secondo che da ieri dunque è il solo segretario regionale della UIL. Vale la pena di vedere brevemente come si è verificata la singolare situazione. Il 10 ottobre scorso, il direttivo regionale elesse Mereu dopo una vivace riunione. Mereu subentrò così a Conti in carica dal marzo del '81. Venerdì scorso, il colpo di scena: lo stesso direttivo riportò a capo del sindacato sardo Giuseppe Conti, con 19 voti su 32. Ognuno dei due sindacalisti riteneva a quel punto di essere il legittimo rappresentabile. La UIL nazionale infine, ha annullato ieri la seduta di venerdì, reintegrando Luigi Mereu e convocando per la settimana prossima il direttivo.



I rappresentanti della camera di Commercio Ungherese SKALA COOP in occasione della «Settimana Ungherese» a Bologna, aspettano gli uomini d'affari italiani interessati alla importazione ed esportazione nel loro Padiglione presso il Palazzo Comunale

# FORNITURE ENTI LOCALI

VIA LITORANEA 16 FOLLONICA tel. (0566) 42667 - 44732

- SEGNALETICA STRADALE
- ATTREZZATURE NETTEZZA URBANA
- ATTREZZATURE PER CIMITERI
- ATTREZZATURE PER GIARDINI PUBBLICI E GIOCHI PER BAMBINI
- ATTREZZATURE ELETTORALI
- ARREDAMENTI SCOLASTICI
- ATTREZZATURE SPECIALI PER PARAPLEGICI
- TRANSENNE
- PODI
- TRIBUNE PREFABBRICATE
- ATTREZZATURE SPORTIVE E PER PALESTRE
- ARREDI PER UFFICIO, BIBLIOTECHE E SALE CONSILIARI

TECNOLOGIE PER L'IGIENE AMBIENTALE ● MACCHINE SPAZZATRICI